

Ripascimento da Marina d'Arechi a Fuorni, c'è lo stop del Tar

L'amministrazione comunale non avrebbe rispettato lo "stand still" del nuovo codice degli appalti e avrebbe chiuso il contratto con il consorzio stabile (formato da più ditte) per la progettazione esecutiva del ripascimento nell'ambito 4 che va da Marina d'Arechi fino al torrente Fuorni. Sarebbe questa la motivazione che ha spinto il Tar di Salerno, seconda sezione distaccata, a rigettare il ricorso principale e ad accogliere quello per motivi aggiunti annullando gli effetti del contratto per violazione dello stand still ovvero la «disposizione che mira a garantire l'integrità e la trasparenza del processo di appalto, nonché a tutelare i partecipanti alla gara». Durante il periodo dello stand still infatti «l'amministrazione aggiudicatrice deve astenersi dall'esecuzione del contratto con il vincitore provvisorio e attendere un determinato periodo di tempo prima di stipulare effettivamente il contratto». Dunque lo stop al ripascimento arriva da una sentenza del tribunale amministrativo regionale relativa al ricorso proposto contro l'atto di aggiudicazione/affidamento dell'appalto integrato per la progettazione esecutiva e della realizzazione dei lavori di difesa, riqualificazione e di valorizzazione costiera del comune di Salerno, nel tratto compreso tra il Marina d'Arechi e la foce del Torrente Fuorni, al confine con il territorio comunale di Pontecagnano. La consorziata stabile resistente, nei confronti della quale era stato presentato il ricorso, era composta, tra le altre, anche di una ditta su cui era operante interdittiva antimafia che ha portato anche allo stop dei lavori del sottopasso di via Santi Martiri ma che sarebbe sopraggiunta dopo (a dicembre) e che non sarebbe la causa principale dell'ultimo stop che riguarda uno degli ultimi atti del ripascimento. A determinare l'esito della sentenza è stato infatti «l'incontestabile difetto istruttorio e motivazionale della stazione appaltante».

bri.vi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA